

Il Consorzio che si era obbligato a sottoscrivere, a chiusura delle operazioni di aumento, tutte le azioni che fossero risultate non optate, doveva chiudersi il 30 aprile 1958, salvo scioglimento anticipato per l'integrale collocamento delle azioni assunte.

Le azioni non optate sono risultate di entità irrilevante (317), pari allo 0.0049% sulle 6.500.000 azioni offerte in opzione agli azionisti.

La "Mediobanca" ha proceduto, quindi, al realizzo sul mercato delle suddette 317 azioni S.G.C.C. residue, ed ha provveduto, sotto la data del 13 novembre e.a., alla conseguente chiusura dei conti consortili. Tali conti hanno accertato un'eccedenza attiva netta di $\text{L. } 129.337.200 =$ e, pertanto la somma spettante all'I.N.A., quale liquidazione della sua interessenza al Consorzio (5%), è risultata di $\text{L. } 6.466.860 =$, al netto 4.9.6.3%, ed è stata messa a disposizione dell'I.N.A. stesso con Valuta 13 novembre e.a. presso il Credito Italiano, sede di Milano. È in corso il trasferimento della somma sul conto I.N.A. presso la